

Objekttyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **47 (1905)**

Heft 24

PDF erstellt am: **22.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# L'EDUCATORE

## DELLA SVIZZERA ITALIANA

---

SOMMARIO: La Dirigente pel 1906-1907 — Atti della Direzione Sociale — Dei soccorsi d'urgenza nelle ferite (cont. e fine) — In Libreria — Necrologio sociale: *Edoardo Berra, Cesare Polti, Giuseppe Galli, Prof. Dionigi Rigolli* — Miscellanea — L'Almanacco del Popolo Ticinese — Passatempo.

---

*Ai Soci della Demopedeutica,  
ai Lettori tutti dell' EDUCATORE,  
ai Collaboratori nostri  
buon dì e buon anno!*

---

### LA DIRIGENTE PEL 1906-1907

---

Colla metà dell'imminente gennaio, la Direzione della Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità avrà la sua sede biennale in Locarno. Ella si compone dei signori:

RINALDO SIMEN, Presidente.  
Dr. ALFREDO PIODA, vice-presidente;  
Prof. Ispettore G. MARIANI, segretario;  
Direttrice M. MARTINONI e  
Maestro ANGELO MORANDI, membri.

*Supplenti:*

Dir. GIOV. CFENSI;  
Avv. ALBERTO VIGIZZI e  
Maestra BETTINA BUSTELLI.

---

## ATTI DELLA DIREZIONE SOCIALE

La Commissione Dirigente della Demopedeutica ha tenuto, il 28 del passato novembre, l'ultima riunione del suo biennio, che scade colla fine del volgente dicembre.

Ha preso conoscenza di quanto la Presidenza ha fatto dopo l'ultima assemblea sociale; fra cui la spedizione delle lettere di nomina ai membri della Commissione Dirigente pel prossimo periodo biennale, ai supplenti della medesima, ai revisori ed ai 39 nuovi soci. Si prende nota con piacere che nessuno di questi ha rifiutato l'ammissione alla Società, uno solo eccettuato, che più tardi respinse l'organo sociale.

Oggetto principale della riunione è la rinuncia a direttore della stampa inoltrata dal prof. Nizzola, di cui si legge la seguente lettera:

Lugano, 20 novembre 1905.

*Alla lod. Commissione Dirigente la Società Demopedeutica*

*Lugano.*

*Egregi Amici,*

Ripeto in iscritto quanto feci presentare all'on. vostro Presidente, riguardo alla determinazione di ritirarmi dalla direzione della stampa sociale.

Ho a tal riguardo già da tempo prevenuto il nuovo Presidente sig. R. Simen; ma siccome la Dirigente di cui è capo non entra in funzione prima del gennaio, quindi troppo tardi per poter provvedere alla mia sostituzione, perciò mi rivolgo a voi pregandovi d'occuparvi di questa bisogna.

M'è penoso il distacco da un periodico nel quale ho avuto tanta parte di collaborazione fin dal suo nascere (1859), e vorrei essere tuttavia in grado di continuarvi l'opera mia; ma le occupazioni professionali, e più ancora l'età, mi costringono a lasciare ad altra penna un compito divenuto per me troppo grave.

Altra considerazione non mi è lecito trascurare. I nuovi problemi educativi e di pubblica utilità han duopo di studi nuovi e soluzioni efficaci, e questo dev'essere fatica d'omeri più giovani e più robusti de' miei.

Fiducioso nella vostra sollecita favorevole deliberazione, mi confermo con viva affezione

vostro collega *G. Nizzola.*



Il Presidente opina che il dimissionario potrebbe continuare nella redazione dell'*Educatore* almeno fino all'entrata in funzione della nuova Dirigente, alla quale vorrebbe riservata la scelta del successore. Il ritardo comporterebbe la pubblicazione di pochi numeri del periodico nell'anno nuovo. Non consentendo però il signor Nizzola a questo rimando, si risolve di scrivere subito alla Dirigente, e per essa al suo egregio Presidente sig. R. Simen, pregandola di provvedere a che pel principio dell'anno nuovo sia nominato un nuovo direttore della stampa sociale.

— La sig.<sup>na</sup> Macerati, direttrice dei Corsi di Economia domestica, con lettera ridondante di gratitudine verso la Società pel sussidio ellargitole, trasmette le pezze giustificative dell'uso che ne ha fatto: cioè acquisto di tavole anatomiche, cassetta farmaceutica per i soccorsi d'urgenza, medicinali ecc., per la spesa complessiva di fr. 148. Le viene rilasciato un assegno di saldo, avvertendola che qualora i Corsi da essa diretti avessero a cessare, il materiale d'insegnamento di cui sopra dovrà eventualmente ritornare alla Società per altra destinazione.

— Viene pur letta una lettera del cassiere sociale sig. A. Odoni, contenente informazioni e consigli per promuovere un incremento sempre maggiore del Sodalizio, sia pel numero di soci, sia per abbonati all'*Educatore*.

— La Presidenza resta incaricata di procedere nei modi consueti al regolamento dell'azienda di fine dicembre, ed alla trasmissione dell'Ufficio alla nuova Dirigente.

\*

Pubblichiamo la lettera che la Presidenza sociale ha scritto alla Dirigente di Locarno:

Lugano, 29 novembre 1905.

*Egregio sig. R. Simen,*

*Presidente della nuova Commissione Dirigente.*

Nella nostra seduta di ieri abbiamo preso in considerazione la lettera 20 corrente, che qui ti unisce, colla quale il prof. Nizzola rinuncia alla direzione della stampa sociale, a cui la fiducia nostra l'ha da lungo tempo chiamato e più volte confermato.

Siccome la nomina del successore (giacchè il dimissionario non accetta più una rielezione) vuol esser fatta pel biennio 1906-07 troviamo più giusto e logico che l'assuma la Dirigente che sarà in funzione nel biennio stesso. Ecco perchè ci rivolgiamo a Lei,



egregio Presidente, sicuri di seguire il miglior consiglio ed il più corretto procedimento.

E' ben vero che la Dirigente ch'Ella presiede non è ancora entrata in funzione ufficiale (lo sarà nella prima quindicina di gennaio); ma nulla osta a che si riunisca per la scelta d'un funzionario che deve andare in carica col 1° del gennaio prossimo.

Fiduciosi d'un'accoglienza favorevole alla nostra risoluzione, Le mandiamo un cordiale saluto.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente:

*Prof. Giovanni Ferri*

Il Segretario:

*A. Tamburini.*

— P. S. L'on. Presidente R. Simen, sopraffatto da urgenti occupazioni in questi mesi, non avendo potuto riunire la Dirigente, fa viva istanza, con sua lettera da Berna, 21 dicembre, per indurre il demissionario a continuare nella redazione dell'organo sociale in via provvisoria per qualche tempo ancora. Intanto farà le volute pratiche per arrivar presto a dare soddisfazione al legittimo suo desiderio. Il sig. Nizzola aderisce all'invito, e presterà temporaneamente l'opera sua.

\*

A proposito dei Corsi d'Economia domestica rileviamo dal *Dovere* il seguente atto di ringraziamento:

La Direzione dei Corsi di Educazione e di Economia Domestica, vivamente riconoscente, si fa un dovere di pubblicamente ringraziare la lod. Società « Amici Educazione del Popolo » per il sussidio di fr. 148 (cento quarant'otto) ellargito nell corrente anno a favore dei Corsi, che fu usato nell'acquisto di Carte Murali, e di una cassetta farmaceutica (piccola, completa farmacia di famiglia) per l'insegnamento dell'Igiene ai Corsi stessi, dono questo, che resterà a testimoniare un'altra volta l'azione continua e generosa della suddetta lod. Società, la quale si estende, gentile e benefica, ovunque siavi un lavoro da compiere, o un'idea da incoraggiare.

Genestrerio, 23 dicembre 1905.

*Direttrice Erminia Macerati.*

## DEI SOCCORSI D'URGENZA NELLE FERITE

(Continuazione e fine, vedi n. antecedenti)

*Ferite sul tronco.* — Nell'emorragia per ferita al torace ed all'addome, quando questa non sia penetrante in cavità, non si ha che a sovrapporre alla ferita delle pezze di tela o garza idrofila piegate a più doppi, imbevute d'acqua fresca, ed esercitare la compressione sulla ferita con adatto bendaggio.

Se il corpo feritore è entrato in cavità, cioè nell'addome, od entro il torace, dove può aver leso grossi vasi od interessato visceri d'importanza, si collocherà il ferito in posizione orizzontale, lo si manterrà nella più possibile immobilità e quiete, e nell'aspettativa del chirurgo si collocheranno delle compresse fredde sulla ferita.

*Sorveglianza sulla ferita.* — Ogni qualvolta siasi praticato un bendaggio compressivo allo scopo di arrestare un'emorragia, si dovrà tenere per le prime 24 ore il ferito sotto speciale sorveglianza, e la parte bendata sarà tenuta poco coperta, onde nel caso si rinnovasse l'emorragia, come talora accade, accorgersene subito, e portarvi pronto riparo.

*Grumo sanguigno sulla ferita.* — Quando la ferita è coperta da un grosso strato di sangue coagulato, bisogna guardarsi bene dal levarlo bruscamente e ad un tratto, poichè si potrebbe rinnovare l'emorragia.

*Pulizia della ferita.* — Arrestato il sangue, si deve pensare alla pulizia della ferita e delle parti circonvicine, il che è della massima importanza onde sfuggire al pericolo di non lievi complicazioni quali l'erisipola, il flemone, la spurazione, che trovano la loro origine nell'assorbimento di sostanze infette. Le ferite e parti adiacenti devono esser pulite da ogni sostanza che vi si trovasse aderente, sabbia, fango, scheggie di legno, frantumi di vetro ecc., al qual uopo non si deve già nettare la ferita sfregandola colle dita o con pezzuola, ma si inzuppa d'acqua questa, od una spugna disinfettata, un fazzoletto, un tovagliuolo ecc. e spremendoli si lascia cadere l'acqua da poca altezza sopra la ferita sino a tanto che questa non sia perfettamente netta. Allo stesso fine può servire un comune irrigatore, un imbuto, una bottiglia e simili. La lavatura deve esser generosa. Con essa si ha anche il vantaggio di frenare il residuo stilloidico e di togliere nel medesimo tempo i piccoli coaguli formati, i quali ponno fungere da corpi stranieri.



Egli è superfluo il dire che nel lavare una ferita si devono usare pezzuole nettissime e di bucato, o spugne ben disinfettate, e chi pulisce deve prima lavarsi accuratamente le mani con acqua calda saponata, in quanto che tra le pieghe ed i pori della pelle, e tra i margini ungueali annida una gran quantità di microrganismi che ponno infettare la ferita. Avvertiamo però che se questa maniera di lavatura e disinfezione delle mani può passare nei casi d'urgenza, ed in mancanza del medico, essa non può correre quando questi è presente, ad esso essendo dato di seguire quella rigorosa tecnica speciale richiesta dall'esperienza e dai progressi della scienza, e che è assolutamente indispensabile pel buon andamento della ferita.

*Ferite penetranti nell'addome.* — Nel caso di ferita al ventre con fuoriuscita di anse intestinali, queste, mediante battuffolo di cotone, devono essere per quanto possibile accuratamente nettate, usando acqua tiepida a gradi 32-35, previamente bollita, evitando però qualunque manovra colle mani per introdurle, indi si ricoprono con pezzuole morbide, ben pulite, imbevute pure d'acqua calda e poi spremute, e si termina con leggera bendatura sull'addome.

*Corpi estranei infitti nella ferita.* — L'estrazione di corpi estranei infitti profondamente nella ferita, entra nelle attribuzioni del medico, e devesi sempre evitare che da mano non pratica si faccia uso di pinzette, spilli od altro, perchè si potrebbe destare una emorragia, e rendere penetrante in cavità una ferita che prima non lo era.

Se la ferita è in parti ove ci sono peli, questi vanno possibilmente rasi con forbici o rasojo.

*Disinfezione della ferita.* — Lavata e pulita la ferita bisogna pensare, se possibile, alla disinfezione della stessa, onde ogni microrganismo infettante che in essa potesse trovarsi venga distrutto.

In giornata, i migliori disinfettanti sarebbero: le soluzioni d'acido fenico o borico al 3%, di sublimato corrosivo all'1‰, il lissoformio, ed altri ancora di cui ogni giorno va crescendo l'elenco; non sempre però questi espedienti ponno sul momento aversi alla mano, tanto più nei paesi di montagna, ove non havvi farmacia, nè residenza del medico, ed allora bisogna accontentarsi d'acqua bollita e salata, lasciata venir tiepida, e con essa si irriga ripetutamente e generosamente la ferita. La vera e regolare disinfezione la farà poi il medico alla sua venuta.

*Medicazione della ferita e bendaggio.* — Compiuta la lavatura e disinfezione della ferita, la si asciuga ben bene, si cerca avvicinare il più possibile i bordi di essa, vi si sovrappongono delle compresse di garza idrofila, od al jodoformio, ed in loro mancanza si farà uso di pezzuole di tela purchè sieno di bucato, o possibilmente immerse per qualche minuto nell'acqua bollente e poi spremute. Sopra le compresse si pone un grosso strato di cotone idrofilo ed il tutto si fissa con apposito bendaggio o fasciatura, servendosi di un fazzoletto, di una cinghia, di una benda e simili, purchè netti, procurando che ogni giro di fascia tenda a tener avvicinati i bordi della ferita.

*Condizioni generali del ferito.* — Arrestata l'emorragia, pulita, disinfettata e medicata la ferita si deve portar attenzione alle condizioni generali del ferito. Se questo è sfinite di forze, lo si corica a letto adagiandolo a capo basso; gli si slacciano gli abiti, gli si fa odorare dell'aceto forte, gli si spruzza con forza dell'acqua sulla faccia e sul torace, e gli si dà qualche bevanda eccitante come del vino caldo aromatizzato, una buona tazza di caffè con rhum o cognac e simili, indi si lascia l'ammalato nella assoluta quiete e riposo, senza però venir meno ad una costante sorveglianza, sino a tanto che non abbia riprese un po' le forze.

*Della sincope.* — Tal fiata il ferito per esser stato molto tempo senza soccorso o per aver perduto molto sangue cade in preda allo shock, ossia ad un prolungato svenimento, detto anche sincope. Egli è pallido in viso, coperto di sudor freddo, senza sensibilità e coscienza; gli occhi ha semispenti ed infossati, le pupille dilatate, poco reagenti alla luce, respirazione difficile, polso irregolare e frequente. In tal caso, pur adagiato il ferito a letto in posizione orizzontale col piano di questo leggermente inclinato e colla testa bassa onde possa affluire al cervello maggior quantità di sangue, slacciatigli gli abiti intorno al collo, al polso, alla cintura per facilitare la circolazione sanguigna ed il respiro, gli si spruzza con forza dell'acqua fredda sul viso e sul petto, gli si mettono delle bottiglie d'acqua calda o dei mattoni involti in panni sotto le ascelle, lungo i fianchi, le coscie e sotto i piedi. Tornano pure utili i senapismi al petto, alle braccia, alle gambe. Appena l'individuo comincerà a respirare gli si farà odorare dell'aceto facendogliene salire un poco anche entro le nari.

Solo quando l'individuo sia ritornato ai sensi, sarà bene som-



ministrargli qualche cordiale come abbiamo già accennato parlando dello sfinimento.

Di fronte alle gravi circostanze in cui versa il ferito, cosa assai importante è quella di non lasciare affollare nella stanza ove giace troppa gente che nella maggior parte corre più per curiosità che per altro, gli rende più difficile il respiro, lo disturba e lo toglie da quella quiete e calma d'animo che tanto gli è necessaria.

Dottor RUVIOLI.

---

## IN LIBRERIA

*Histoire de l'Instruction et de l'Education*, par François Guex, Directeur des Ecoles normales du Canton de Vaud, Professeur de pédagogie à l'Université de Lausanne. — Ouvrage illustré de 110 gravures. — Prix: frs. 6.

Col titolo suesposto è uscito or ora dalla Tipografia Ch. Vinet-Genton a Losanna, un grosso volume, scritto dalla penna di quel valente e instancabile pedagogista che ha dato alla luce già altri pregievoli studî, fra cui il ricco e diligente Rapporto al Consiglio federale sul I° gruppo dell'Esposizione universale di Parigi del 1900 (Educazione), edito da Payot e C. di Losanna nel 1903, e che i nostri lettori conoscono per la recensione fattane dall'*Educateur*.

E' un lavoro di polso, nel quale si dà la storia della pedagogia dei popoli d'oriente e d'occidente dai tempi anteriori a Gesù Cristo fino al presente. — La pedagogia avanti l'era volgare è contenuta in due capitoli: il primo riguarda brevemente i popoli dell'Asia orientale, China, India ecc. e il secondo passa in rassegna l'educazione dei Greci e dei Romani. Tutto il rimanente del libro è consacrato ai tempi posteriori fino ai nostri.

Con una diligenza ed un accorgimento encomiabili l'egregio Autore ci presenta in due larghi periodi la storia dell'educazione cristiana prima della riforma religiosa, e quella dalla riforma ai tempi attuali. Degli educatori pratici o teorici, dei filosofi che più si segnalano al punto di vista pedagogico, sono intercalate le effigie: casi di Lutero, Calvino, Melantone ed altri campioni della riforma; Loyola, Canisio, Francke, Fénelon, Rousseau, Kant, Pestalozzi, Girard, Froebel ecc. ecc. Non mancano brevi cenni e ritratti dei più moderni scrittori, taluni ancora viventi. Un posto d'onore vi è lasciato ai ticinesi Stefano Franscini e Tedlogo Imperatori.

Qualità lodevoli del volume che abbiamo sott'occhio, oltre alla buona ripartizione e chiara esposizione della materia, è l'imparzialità colla quale il signor Guex ha dato prova nel presentare ai lettori i personaggi del suo racconto, diversi di idee e sentimenti non solo educativi, ma politici e religiosi.

L'opera nuova del sig. Guex (posta sull mercato al prezzo di fr. 6) e il Rapporto già menzionato del medesimo (Education et Instruction) dovrebbero trovar posto nelle biblioteche che si van formando in tutte le nostre scuole, colla spesa che tempo fa stava a carico dei Comuni per i libri di premio. Pensiamo che si farebbe opera utile assai se tra i volumi destinati agli allievi, se ne facessero entrare di quando in quando anche di quelli bene indicati per lettura istruttiva degli insegnanti.

Rivolgersi per acquisti alla rinomata Libreria Payot et C.ie a Losanna, Editrice.

---

## Necrologio Sociale

### EDOARDO BERRA

Scompare improvvisamente alla metà del corrente dicembre con dolorosa sorpresa de' suoi concittadini della Collina d'Oro e dei molti amici e conoscenti che aveva nel Distretto luganese e fuori. Aveva di poco sorpassata la cinquantina, ma ben riempita seppe fare la breve carriera di opere buone e lodevoli.

Andato giovinetto in Russia dove il suo cospicuo casato ha tuttora dei rampolli, non potè dimorarvi a lungo per motivi di salute. Ritornato al suo Montagnola, dedicò all'amministrazione del suo paese la propria intelligenza e il disinteressato suo patriottismo, sia come semplice cittadino, sia come capo del Municipio. Fu deputato al Gran Consiglio per diversi periodi quadriennali e nell'attuale, distinguendosi per la sua ammirata assiduità alle sedute.

Grande amore ebbe per la buona e razionale cultura dei terreni, e ne fa prova un suo podere che può essere indicato a modello.

Ha pure prestato l'opera sua instancabile ed apprezzata alla Società Agricola Forestale, come membro del Comitato cantonale, e segnatamente alla sezionale del secondo Circondario di cui era



presidente; e non poco aiuto diede all'organo sociale l'*Agricoltore Ticinese*, del quale era ultimamente corredattore per i rami Agricoltura, Frutticoltura e Bachicoltura.

Era pure membro del Consiglio d'Amministrazione della giovane « Cooperativa Agricola ».

Valente disegnatore, fu docente per parecchi anni nella Scuola di Disegno in Agno.

E in tutte le sue mansioni fu assai più lavoratore che parlatore, qualità un po' rara, e non sempre tenuta nel conto che si merita.

Della Società degli Amici dell'Educazione e di pubblica utilità era membro dal 1899.

### CESARE POLTI

Dal penultimo numero del nostro periodico ritornatoci da Olivone, apprendemmo il decesso di *Cesare Polti*, avvenuto già da qualche tempo. Rivoltici all'Ufficio postale di quel Comune per avere alcuni cenni della vita del defunto, ci vennero gentilmente forniti, e li offriamo ai nostri lettori.

Un male che non perdona trasse Cesare Polti al sepolcro innanzi tempo, non avendo egli che 58 anni di esistenza.

A differenza della gioventù vallerana che tende generalmente all'emigrazione, il Polti spiegò tutta la sua energia nel paese natale. La sua attività fu veramente eccezionale, raggiungendo con inauditi sforzi la fortuna, riuscendo a farsi dal nulla una posizione invidiabile. E quando doveva cogliere i frutti di sì lungo e fecondo lavoro, i frutti delle proprie fatiche e della probità sua senza macchia — quando gli sorrideva una vita tranquilla, sicura, ideale, premio meritato da tanta costanza, ecco avanzarsi crudele e beffarda la morte e portarselo via!

Cesare Polti fu davvero un lavoratore, un'intelligenza acuta, varia, originale. Modesto senza affettazione, fu sempre alieno dagli onori; ma dove l'opera sua era necessaria, dove c'era da lavorare, là si trovava immancabilmente. E le tracce del suo intelligente operato rimangono nel Comune, nelle diverse associazioni, in tutte le opere di pubblica utilità. Il suo testamento ne ha degnamente sigillata la mortale carriera: diversi legati pii, fondazioni benefiche, e istituti comunali e cantonali furono generosamente da lui ricordati.

Fra le associazioni a cui Cesare Polti era iscritto stava da circa dieci anni quella degli Amici dell'Educazione del Popolo.

**GIUSEPPE GALLI**

Fra gli uomini di ferrea volontà, che pur non avendo avuto larga istruzione, seppero fare buon uso della propria intelligenza, e da misera condizione salirono a posizione onorata e invidiabile, occupava un posto eminente il cons. *Giuseppe Galli* di Gerra-Gambarogno. Egli fu davvero il figlio delle proprie opere.

Giovanissimo ancora fu dai genitori mandato a Parigi per apprendere a guadagnarsi il pane della vita; ed ivi non tardò ad acquistarsi l'affezione del suo principale ed a farsi strada col suo talento e colla gran voglia di lavorare e risparmiare. Giunse poi a gerire le aziende di fumisteria dello stesso principale, divenute più tardi sua proprietà, e con una costanza ammirabile, s'acquistò agiatezze ed onori.

Come tanti altri nostri emigranti, volle passare gli ultimi anni nel paese nativo; e qui fece il più generoso ed intelligente uso delle proprie ricchezze. Gerra Gambarogno, ch'ebbe la buona sorte d'avergli dato i natali, ricorderà a lungo l'impulso da lui impresso alle opere progressiste del suo Comune. Contribuì esso con somma considerevole alla costruzione della casa comunale; dotò il paese di comode fontane, lasciando al Comune una parte minima nel sostenerne la spesa; ha trasformato il cimitero, ornò la chiesa parrocchiale con opere d'arte; e infine fe' sorgere un grandioso Asilo Infantile con tutto l'occorrente pel pronto esercizio, e ciò a tutte sue spese.

Sindaco di Gerra, deputato al Gran Consiglio, non ismentì mai la solerzia nell'adempierne scrupolosamente le attribuzioni. Anziano del Gran Consiglio (aveva la bellezza di 82 anni) ebbe l'onore di presiedere alla prima seduta dell'attuale legislatura, e di pronunciarvi un discorso pieno di saggie idee, dettate da buon senso e dall'esperienza della vita.

La nostra Società può andare orgogliosa d'aver avuto un suo membro tanto distinto per opere d'istruzione, di beneficenza e di decoro.

I di lui funerali furono degni dei meriti acquistatisi nella sua lunga e laboriosa carriera.

**Prof. DIONIGI RIGOLLI.**

Nato ad Anzonico nel 1844, ivi spegnevasi il 21 corrente il prof. *Rigolli Dionigi*. I suoi genitori benestanti lo mandarono giovanetto a frequentare la Scuola maggiore d'Airolo, diretta dall'indimenticabile Graziano Bazzi, e ottenuta al Corso bimestrale



di Metodica la patente di libero esercizio, entrò nell'arringo magistrale nel 1860, cominciando dalla direzione della scuola del nativo villaggio. Dopo un anno fu chiamato a quella della Scuola Maggiore d'Acquarossa, dove, nei 12 anni colà passati, contrasse matrimonio con ottima giovane di distinto casato, da cui ebbe diversi figliuoli. Passò in seguito alla Scuola Maggiore di Ludiano; ma nel 1897, sorpreso da indebolimento della vista, lasciò l'insegnamento, e ritirossi nella casa paterna, ove si diede con amore intelligente alla coltura d'un frutteto che fu premiato al concorso della Società Cantonale d'Agricoltura come primo fra i concorrenti della Valle. Anche l'apicoltura ebbe da lui incremento mediante i moderni sistemi introdotti nel paese suo e nei dintorni.

Carattere socievole, mite e buono — citiamo le parole d'un suo amico conterraneo — ebbe a soffrire a più riprese delle calamità domestiche. Si vide anzi tempo privato della buona consorte, poi dei figliuoli, uno già sacerdote, l'altro maestro; sì che non resta a piangerlo che un'unica figlia. Nella Valle di Blenio, ove estrinsecò per più di 34 anni tutta la sua attività educativa, sarà ricordata l'opera sua benefica.

Il Rigolli, nel campo educativo, si dimostrò più che professionista, un apostolo di vocazione; ed in questa egli trovò il segreto di non essere mai nè stanco nè annoiato in mezzo alla crescente generazione affidata alle sue cure.

Entrato nel 1863 nella Società degli Amici dell'Educazione, vi stette costantemente fino all'ultimo giorno di vita. Era pure membro della Società di M. S. fra i Docenti, della quale ebbe a benedirne gli effetti.

---

## MISCELLANEA

**REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA CANTONALE.** — Il nuovo Regolamento della Biblioteca Cantonale in Lugano, uscito dal Consiglio di Stato in data 10 novembre scorso, contiene alcuni dispositivi che interessano specialmente il pubblico.

Stabilisce anzitutto che la Direzione della Biblioteca è commessa ad uno dei professori del Liceo Cantonale (ora lo è il professor Chiesa), nominato dal Consiglio di Stato, su proposta del Dip. di P. E. e sentito il preavviso del Rettore del Liceo, per un periodo di 4 anni. Il detto Consiglio nomina, su proposta del Direttore, un Bibliotecario-aggiunto (ora il canonico Vegezzi).

La Biblioteca è aperta al pubblico dal 1° ottobre al 15 luglio per cinque ore giornaliere, distribuite tra il mattino, il pomeriggio e la sera. I giorni festivi ed il pomeriggio d'ogni sabato la Biblioteca rimane chiusa. Dal 15 luglio al 1° ottobre essa è aperta per cinque ore ogni martedì ed ogni sabato.

E' vietato fumare nei locali della Biblioteca e disturbare in qualsiasi modo gli studiosi. Saranno rigorosamente esclusi dalla Biblioteca coloro che ne offendessero la disciplina.

In generale si concedono in lettura tutti i libri esistenti in biblioteca; però il Bibliotecario-aggiunto e, in ultima istanza, il Direttore, possono rifiutare quelle opere che per il loro carattere ed il loro valore materiale sembrassero sproporzionate alla qualità di chi le richiede.

Nessuno potrà portar seco nella Biblioteca alcun libro senza informarne il Bibliotecario-aggiunto, il quale riconoscerà il libro ed ordinerà le cautele che crederà del caso.

Il prestito a domicilio potrà essere concesso a persone conosciute o presentate e garantite da persone conosciute.

Non potranno, di regola, essere prestate più di tre opere contemporaneamente alla stessa persona. — I libri prestati dovranno essere restituiti entro il termine di un mese; in ogni caso, entro il 15 luglio d'ogni anno. Dal 15 luglio alla fine d'agosto non saranno concessi altri prestiti.

I lettori sono responsabili dello smarrimento e del deterioramento dei libri loro affidati in lettura od in prestito, e dovranno, nel caso, compensarne il danno. Chi abitualmente dimostra di non possedere il rispetto dovuto ai libri, potrà essere escluso dalla Biblioteca.

Chi trascura o si rifiuta di restituire un libro oltre il termine stabilito, sarà denunciato al Dipartimento di P. E. per i provvedimenti opportuni.

Sonvi, come si vede, dei dispositivi assai severi, ma necessari. Chi è pratico di Biblioteche pubbliche sa che occorrono regolamenti rigorosi, ma più ancora occhio in chi le sorveglia ed energia per farli rispettare.

**PROGRAMMA PER LE SCUOLE DI DISEGNO.** — E' uscito alla luce, in data 4 dicembre, il Programma per dette Scuole emanato dal lod. Consiglio di Stato.

**FORNITURA DEI QUADERNI UFFICIALI.** — E' pure stato pubblicato il Regolamento per la fornitura dei quaderni of-



*ficiali* per le *scuole primarie e maggiori*, nonchè dei quaderni e fogli reticolati per le scuole elementari di *disegno*, e delle tabelle scolastiche. Tale fornitura è affidata alla Tipo-Litografia cantonale.

Le spedizioni devono esser fatte contro rimborso, quando il danaro non sia stato spedito coll'ordinazione. Le ordinazioni si ricevono direttamente *dai Municipi*. Ricevendo ordinazioni o domande direttamente da *Maestri*, il magazziniere le sottoporrà al Dipartimento di P. E., il quale potrà al caso autorizzarle. Queste ordinazioni sono sottoposte alle medesime regole stabilite pei *Municipi*.

Risulta, da quanto sopra, che il Magazziniere potrà vendere soltanto ai *Municipi*. Tutti gli altri consumatori potranno fare i loro acquisti dai librai, i quali saranno liberi di fabbricare i quaderni a loro bell'agio, purchè osservino i modelli ufficiali per formato, rigatura e qualità della carta. Anche il prezzo non dovrà essere superiore a quello stabilito dal Dipartimento di P. E. (Vedi « Foglio Ufficiale » N. 100).

Così crediamo, se non prendiamo abbaglio, di poter interpretare il regolamento. Se siamo in errore, ci si avverta, e ci si spieghi meglio l'intenzione di chi lo ha compilato.

PEI CORSI D'ECONOMIA DOMESTICA. — La signora direttrice Erminia Macerati ha fatto pubblicare una nuova edizione riordinata ed ampliata del programma dei *Corsi di Educazione e di Economia domestica*, che da tre anni va svolgendo nella Scuola ambulante a cui fu dato il nome qui ripetuto.

Vi fa precedere una prefazione in cui dà la sintesi e la ragione della materia del suo insegnamento; e lo chiude colle norme ormai note per la tenuta dei Corsi, gli obblighi di chi li chiede, le condizioni d'ammissione delle allieve ecc.

Questa pubblicazione vorremmo fosse un augurio di lunga e prospera durata dell'utile e già bene apprezzata istituzione.

UNA FELICE SOSTITUZIONE. — Nello scorso mese di novembre la città di Ginevra ha ricevuto in regalo un *aratro* che desta l'ammirazione dei molti curiosi che vanno a vederlo. La curiosità deriva dal fatto che tutta la parte metallica di esso è composta di sciabole militari che hanno scintillato sui campi di battaglia. Nel 1875, festeggiandosi il decimo anniversario della pace fra gli Stati del Nord e quelli del Sud della Confederazione Americana (dopo la sanguinosa e lunga guerra di secessione, 1861-65), diversi ufficiali che vi avevano combattuto, offrirono le loro spade, conservate gelosamente fino allora, allo scopo di costruire con esse

uno strumento di pace e di lavoro. Se ne fece assai più tardi un anatro, e con ottimo pensiero fu mandato in dono alla città di Ginevra, affinché sia collocato nella sala dove fu firmato il trattato di pace fra quegli Stati belligeranti. L'Unione Americana deve la sua prosperità, si può dire, a quel trattato.

**PROTEZIONE DEGLI ANIMALI.** — Sappiamo, e lo registriamo con piacere, che la Società Cantonale per la protezione degli animali va acquistando sempre maggior terreno e simpatia nel paese. L'opera del suo ispettore speciale per la sorveglianza e applicazione delle multe e l'aggiudicazione di premi al bisogno, fa sentire i suoi buoni effetti.

Ora il Comitato spera di poter creare delle sezioni sociali nei centri popolosi, come Bellinzona, Locarno, Mendrisio, Chiasso....

Auguriamo che i tentativi siano coronati da buon successo.

**I GRANDI LAVORI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.** — Nella Sezione *Gli Italiani all'Estero* dell'Esposizione di Milano, si vuol riunire quanto più è possibile di elementi che valgano a dare un'idea precisa dell'opera prestata dagli Italiani nei grandiosi lavori compiuti fuori del loro paese. Nella Svizzera, per tacere di altre nazioni, gli operai italiani si sono distinti in pressochè tutte le più ardate imprese degli ultimi tempi: basti l'accennare alle ferrovie del Gottardo e del Sempione.

Il desiderio del Comitato ordinatore dell'Esposizione è quello di riunire notizie intorno a quanto segue:

Vie di comunicazione mulattiere e carrozzabili che, nel tempo, sembrarono arditissime per difficoltà naturali (Vedute litografiche e fotografiche dei punti più ardui e superati, ponti, piccoli trafori: memorie intorno agli autori dei progetti e alla mano d'opera italiana, ecc.);

Linee ferroviarie ordinarie e alpine, valichi con binari a ingranaggio, grandi trafori (Notizie intorno agli ideatori e agli esecutori italiani: vedute litografiche e fotografiche, piante, disegni: ritratti degli autori dei progetti e dei collaboratori — se italiani: gruppi di operai, ecc.);

Escavazione e costruzione di porti marittimi e fluviali, commerciali e militari: disostruzione e rettificazione di fiumi; deviazione di acque e costruzione di canali per la navigazione e per la irrigazione; dighe di sbarramento; tagli di istmi (Notizie intorno agli ideatori ecc., c. s.);



Costruzioni edilizie e di carattere artistico: palazzi, chiese, riordinamento di vecchi quartieri, ideazione e costruzione di quartieri nuovi, specie se in rapporto a un concetto unico d'arte, di igiene, di *comfort* ecc. (Notizie ecc. c. s. — Possibilmente notizie intorno allo stabilirsi nei vari paesi di fabbricanti di calce e di mattoni e di lavoratori di pietre, che furono quasi sempre connazionali nostri).

## L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE

per l'anno 1906 è a quest'ora nelle mani di tutti i soci della Demopedeutica e degli abbonati al nostro periodico.

E' il 62° che vede la luce per ordine della prelodata Società e trovasi vendibile a 30 centesimi presso i principali Librai del Cantone.

\*

Sarà fra poco spedita ai Membri della disciolta Società di M. S. fra i Docenti il generale *Conto-reso* della medesima sotto forma di monografia. Il ritardo nella pubblicazione è dovuto alla ressa che domina negli ultimi mesi dell'anno in tutte le Tipografie.

## PASSATEMPO

### SCIARADE.

#### I.

Stolta anarchia mina alla *testa*.  
 Al digerire bene si presta  
 con parsimonia l'opra del *piede*.  
 Son poi convinta e ho viva fede  
 che i figli d'Eva formam l'*intero*  
 pel sacrificio del Sommo Vero.

#### II.

Migliaia di vittime ha il *prim'* ingoiato.  
 Il mio secondo vuol dire — andato —  
 L'*insieme?* Ah figlia sta bene all'erta  
 nel farne la scelta! A donna esperta  
 ricorri sempre per un consiglio  
 e scanserai forse un periglio.

L. P.

Spiegazione delle sciarade del N. 22:

I<sup>a</sup>: Vitto-rio, Vittorio — II<sup>a</sup>: Do-mani, domani — III<sup>a</sup>: Indo-vino, indovino.

Recentissime pubblicazioni scolastiche della Casa Editrice

**EL. EM. COLOMBI & C<sup>i</sup>. - Bellinzona**

---

# PER IL CUORE E PER LA MENTE

III<sup>o</sup> LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4<sup>a</sup> Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio

**Prezzo Fr. 1,80**

---

DAGUET - NIZZOLA

## Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.<sup>a</sup> ediz.<sup>o</sup> migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

**Prezzo Fr. 1.50.**

---

LINDORO REGOLATTI

## Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IV<sup>a</sup> ediz.<sup>o</sup> 1905.

**Prezzo Cent. 80.**

---

G. MARIONI, Isp.<sup>o</sup> scol.<sup>o</sup>

## Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

**Prezzo Cent. 80.**

---

Avv. C. CURTI

## LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

**Cent. 70**

---

*Rivolgersi agli Editori **Colombi** in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*



Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

« **El. Em. COLOMBI e C<sup>i</sup>.** »

Casa fondata 1848. **BELLINZONA** Succ.<sup>1a</sup> a Zurigo.

### **Bollettino Storico della Svizzera Italiana**

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

### **L' "Eco", della Svizzera Italiana**

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 5,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

### **Repertorio di Giurisprudenza Patria**

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.  
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

### **Il Dovere**

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3,50. Per l'Estero, le spese postali in più.

### **Schweizer Hauszeitung**

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Svizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

### **La Riforma della Domenica**

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2,50 l'anno; Estero, spese postali in più.

### **La Rezia**

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2,50; Estero, spese postali in più.

### **Le Valli Ticinesi**

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon annuo fr. 4.—; semestre fr. 2,50; trimestre, 1,50; estero, le spese postali in più.

### **La Ragione**

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Svizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1,50. Estero, spese postali in più.

### **Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana**

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5.